



Correo

AMICA

Associazione di aiuto medico al Centro America



“Una donna per amica”

Una nuova iniziativa di AMCA, a pagina 2

“Una donna per amica”

*Cara Amica,
ho deciso di scriverti una lettera anche se non so
ancora il tuo nome.*

*Ti scrivo immaginandoti con il viso delle donne
sedute in una fila di poltrone mentre stavano ri-
ceivendo la chemioterapia settimanale, donne
che ho conosciuto durante il mio ultimo viaggio
in Nicaragua.*

*Stavamo visitando i servizi dell'oncologia dell'o-
spedale Bertha Calderón, Nicoletta, Manuela,
Sophie ed io. Vi abbiamo salutate un po' triste-
mente immaginandoci il vostro destino senza
molte speranze, ma voi sembravate così serene e
fiduciose.*

*Sono rimasta colpita dalla vostra giovane età,
pensavo che a vent'anni non era giusto perdere la
vita per un cancro della cervice dell'utero.*

*Non so ancora chi sei tu, Amica. Forse hai ven-
t'anni o forse sei più adulta. Probabilmente hai
dei figli e sei preoccupata per loro quando sei in
ospedale, pensi al dopo senza di te ma non ti la-
sci andare. So che hai molte risorse e sei abituata
a lottare; sei una donna nata e cresciuta in Nica-
ragua.*

*Voglio essere tua amica perchè spero che il mio
piccolo contributo possa aiutarti a combattere
la malattia o almeno ad alleviare le tue soffe-
renze. Cara Amica, ti scrivo per dirti che nell'an-
no nuovo non sarai sola!*

Patrizia Froesch, membro di comitato

**Venerdì 2 gennaio 2009, alle ore 19.30,
su TSI 1 andrà in onda un documentario
reportage sui progetti di AMCA in
Nicaragua, a cura di Gianni Beretta.**

Ivitiamo tutte le nostre madrine e padrini e i nostri so-
stenitori, alla visione di queste bellissime immagini che
raccontano le attività principali di AMCA e dei progetti
che voi tutti ci aiutate a sostenere.

I dettagli del progetto a pagina 11

Nelle urne, i successi sociali del Frente Sandinista



Vittoria sandinista? Una destra, cattiva perdente? Brogli elettorali su larga scala? Il dubbio si è insediato nella congiuntura politica del Nicaragua. Dalle elezioni dello scorso 9 novembre cresce la tensione e in alcune parti del paese vi sono stati episodi di violenza. La

campagna di destabilizzazione continua.

In questo clima, non è facile ottenere un bilancio lineare del trionfo del Frente Sandinista de Liberación Nacional (FSLN) nelle recenti elezioni municipali, e questo per tre ragioni:

in primo luogo l'opposizione non accetta i risultati e grida "brogli!". Dall'altra parte il patto tra Daniel Ortega e l'ex presidente Arnoldo Aleman semina da molto tempo la sfiducia verso un certo tipo di "istituzionalità". Terzo problema, gli errori politici commessi dall'Esecutivo verso l'opposizione e verso i dissidenti sandinisti, complicano lo scenario nazionale, già di per sé complesso.

Vittoria elettorale evidente

Secondo i dati ufficiali aggiornati al 20 novembre, il FSLN ha vinto in 106 delle 146 municipalità in disputa. Bisogna ricordare che in 7 municipi della Costa Atlantica del nord, le elezioni sono state posticipate a gennaio del 2009, a causa dei danni provocati dal uragano Felix che colpì la regione durante il mese di settembre.

Questo risultato mostra che il FSLN ha vinto in 19 municipi in più delle ultime elezioni dell'anno 2004. L'opposizione di destra, il PLC, Partido Liberal Costitucionalista, di Eduardo Montealegre e Arnoldo Aleman, vince in 36 municipi. La *Alianza Liberal Nicaragüense*, dissidente del PLC, ne controlla 4.

Dopo due anni di controllo sul Governo centrale, non vi è stato voto di sanzione come succede spesso in simili situazioni. Il FSLN avanza di 5 punti a livello nazionale e vince, con più del 50% dei voti, in 8 dipartimenti dei 16 in disputa (su un totale di 17) e in 80 delle 100 municipalità che controlla.

Il bottino conteso: Managua

Per ciò che riguarda Managua, la capitale e principale bastione della contesa elettorale, l'opposizione non vuole accettare la sua sconfitta e denuncia, e questo già dalla stessa domenica 9 novembre, presunti brogli elettorali.

Nella capitale il PLC ha presentato quale candidato, il banchiere Eduardo Montealegre, insignito di titoli e diplomi universitari nordamericani, il quale ha potuto contare sull'appoggio dei principali gruppi di potere economico nicaraguensi e su quello degli USA.

Dall'altro lato, il FSLN ha proposto quale candidato, Alexis Argüello, il quale ha concluso solo gli studi primari, ma è ampiamente conosciuto – e benvenuto popolarmente – grazie alle sue tre corone mondiali di boxe. In sintesi, un confronto di

classe emblematico, trasferito sul terreno elettorale.

Secondo i dati ufficiali, Alexis Argüello ha ottenuto il 51% dei voti, contro il 46% di Montealegre. Sconfitta categorica, e forse proprio per questo motivo, contestata. L'elettorato sandinista è frustrato; nonostante il nuovo conteggio dei voti di Managua ordinato dal Consejo Electoral Supremo (CSE) che ha confermato la sconfitta della destra, quest'ultima continua a negare, misconoscere e insultare la vittoria del FSLN.

Polarizzazione politica, responsabilità di tutti

Questi corollari elettorali alimentano la campagna di destabilizzazione attuata contro il Governo, nella quale partecipano l'opposizione di destra, la maggior parte del Movimiento de Renovación Sandinista (MRS), l'ambasciatore statunitense, alcuni paesi della Comunità europea, i grandi media nazionali e internazionali e alcune ONG, accusate negli ultimi mesi da Daniel Ortega di essere "strumento dell'opposizione e dell'imperialismo".

La polarizzazione politica raggiunge così proporzioni inquietanti in questi ultimi mesi, in un paese dove le ombre della guerra non si dissipano mai.

Il circolo dirigente sandinista paga così un prezzo per la visione verticalista verso i suoi militanti e impositiva verso i suoi dissidenti, in una dinamica chiusa nella quale la critica e la direzione può portare all'ostracismo, all'insulto o a guadagnarsi automaticamente il ruolo di "nemico".

Una cecità pericolosa, presente in uno e nell'altro lato spettro politico, che potenzia la polarizzazione interna e l'attacco contro il Governo di Ricostruzione e Unità Nazionale che deve così gestire un paese esaurito dopo 16 anni di politiche neoliberali.

Lo scorso 9 novembre, l'elettorato nella sua maggioranza non pare però essere entrato, nel dibattito di sovrastruttura o di campagna anti-governativa. E i risultati dimostrano che i programmi sociali e energetici proposti dal governo sandinista sono più importanti della polarizzazione politica, circoscritta, alla fine, solo all'élite sociale di Managua.

Successi del sandinismo

Se l'impatto della guerra degli anni ottanta ha lasciato tracce quasi indelebili nell'economia nazionale, la "guerra di smantellamento sociale" implementata dai governi neoliberali successivi (1900-2006) ha avuto conseguenze non meno drammatiche.

Il programma sandinista in quest'ultimi due anni, al suo interno, ha provato a ri-orientare una buona parte delle priorità di preventivo verso i settori sociali meno protetti. Lo sforzo è accompagnato da decisioni politiche come la riduzione a meno della metà dei "mega-salari" dell'amministrazione, con un tetto massimo di 3'000 dollari mensili per l'esecutivo.

La "deprivatizzazione" o re-nazionalizzazione dell'educazio-

La nuova sala parto dell'Ospedale Bertha Calderón di Managua



La vecchia e...



la nuova sala parto

Le donne nicaraguesi il cui parto si prospettava al Bertha Calderón ne avevano il terrore. Noi, abituate ad altri standard, la chiamavamo il girone infernale. La vecchia sala parto dell'Ospedale Bertha Calderón, suddivisa in un salone per il travaglio e quattro cubicoli per il parto, era oggettivamente una vergogna. Una vergogna perché l'incuria di cui soffriva la struttura dell'ospedale, risultato di anni di corruzione a livello dell'intervento statale, qui toccava il massimo grado.

Le donne, in uno dei momenti più importanti e forti della loro vita, venivano sistemate in un grande stanzone senza nessuna privacy, sole, senza il diritto di avere vicino una persona che le accompagnasse, tenute d'occhio da lontano dal medico quando c'era, sballottate su vecchie barelle nel piccolo corridoio che porta dalla sala di travaglio al cubicolo del parto, sistemate alla bene e meglio su lettini parto del 1955 senza materassino, sempre sole. Durante il parto venivano circondate da persone sconosciute, poche quelle che scambiavano una parola con a loro. Nato il bambino, le infermiere lo portavano via subito, non c'era spazio per muoversi nel cubicolo.

Sempre sole; adolescenti, donne, bambine. Poche le infermiere in sala parto; con i turni di 24 ore sono stanche, poco tempo per occuparsi della donna che ha appena partorito e che se ne sta da sola nel cubicolo del parto, ignara di ciò succedendo al suo bambino.

Ora invece l'area del parto è ampia, fresca, ogni donna, come è giusto che sia, ha il suo spazio, la sua camera, il suo letto, il suo bagno. Se non ci sono complicazioni potrà partorire nello stesso letto in cui passa il travaglio, accompagnata dalla mamma, dall'amica o dal compagno. Ci sarà anche un monitor fetale solo per lei e per il suo bambino, potrà anche alzarsi e camminare nello spazio comune, quando entrerà in sala parto vedrà lo spazio di neonatologia dove due culle termiche e un'incubatrice potranno accogliere, se ci sarà bisogno, il suo bambino.

Era questo; si trattava di ricomporre una realtà normale, fatta di cura e assistenza, di spazi e luoghi adatti. Semplicemente, desideravamo dare la possibilità a donne, personale medico, infermiere, di operare con il minimo necessario affinché il parto non fosse più un momento ad alto rischio per la mamma e il bambino.

È proprio grazie al progetto che AMCA ha iniziato nel 2002 nel reparto di neonatologia che è sorta la proposta di intervenire nella sala parto; troppi bambini arrivavano in neonatologia con complicazioni derivate dal parto, si doveva intervenire "a monte". Grazie ad

una grossa donazione privata, questo è stato possibile; grazie all'immediata collaborazione dell'ospedale, in un anno si è costruita la nuova sala parto. L'abbiamo inaugurata il 7 novembre, ora si stanno acquistando le ultime attrezzature mediche e tra poco tempo tutto sarà in funzione e pronto ad accogliere le mamme e i loro bimbi.



Prima...



Dopo!



Manca poco tempo ai 25 anni

Tra poco più di un anno AMCA festeggerà un quarto di secolo. È molto per una piccola associazione nata in un contesto difficile, cresciuta passo a passo e che ora sta moltiplicando le sue attività. È molto, perché nel campo delle organizzazioni di solidarietà poche riescono a sopravvivere.

Globalmente possiamo essere fieri di questo successo dovuto innanzitutto all'entusiasmo di molti volontari e al fatto che, sin dall'inizio, abbiamo voluto pianificare i nostri progetti a lunga scadenza. Questo metodo di lavoro è uno dei due segreti, secondo me, del successo di AMCA. Gli altri fattori sono il rispetto e la collaborazione fraterna con coloro che in Centro America e a Cuba, sono stati coinvolti nei nostri progetti. Non c'è infatti nulla di peggio di chi si vuole imporre ed "insegnare come gira il mondo", sparando ricette a destra e a manca. Proprio alla fine di quest'anno, con la crisi finanziaria ed economica alle porte, abbiamo tutti imparato quanto false siano state le ricette che per decen-

ni ci hanno somministrato i superpagati portavoce dell'economia mondiale e delle grandi potenze industriali. Cosa non ne abbiamo sentite! Sembrava che il futuro appartenesse a loro (e non ci avevano addirittura detto che la storia era finita?) e che ormai la soluzione di tutti i mali era il mercato, che si doveva privatizzare tutto: addirittura l'acqua, le prigioni, magari anche l'aria che respiriamo. Adesso, di fronte all'incredibile disastro che hanno causato, corrono però a farsi sovvenzionare con centinaia di miliardi da quegli stati e da quei governi che avevano classificato come obsoleti, come "il problema" dell'economia.

Purtroppo però non vi è nulla da rallegrarsi; se è dura alle nostre latitudini, pensate cosa questo significhi nei paesi poveri. Oltretutto, dato che le disgrazie non arrivano mai sole, alla caduta dei prezzi delle materie prime si accompagnano i sempre più frequenti disastri naturali. Pensiamo solo ai tre cicloni che in poche settimane hanno causato 10 miliardi di danni a Cuba!

Di fronte a tutto ciò AMCA non abbassa



Il nuovo laboratorio di microbiologia all'Ospedale La Mascota di Managua.

le braccia, non è mai stato questo il nostro modo di reagire ai problemi. Per noi il 2008 è stato anzi un anno abbastanza esaltante. Oltre al successo della nostra Festa il 23 agosto, abbiamo potuto portare a termine due grandi realizzazioni in Nicaragua, da noi inaugurate durante la recente visita della nostra delegazione a Managua. La sala parto dell'ospedale Bertha Calderón di Managua (dove sono previsti più di 11'000 parti per il 2009) è terminata e così anche il laboratorio di microbiologia all'Ospedale La Mascota. AMCA ha potuto intervenire con aiuti di emergenza anche a Cuba, dopo il passaggio dei cicloni. Tutti gli altri nostri progetti, di cui altre collaboratrici e altri collaboratori di AMCA parlano in questo Correo, stanno progredendo bene. Siamo quindi pronti per il 2009 ad aumentare ancora il volume della nostra attività. Per fare ciò dovremo rafforzare la nostra struttura e contare sull'aiuto dei volontari, che assieme a tutti voi ci danno la speranza concreta di riuscire in questo nostro intento. Grazie di cuore e cari auguri per il nuovo anno!



Care amiche, cari amici di Amca, è di nuovo dicembre, il primo giorno del mese per l'esattezza (giornata mondiale contro l'AIDS). I bimbi fortunati del mondo iniziano oggi ad aprire le finestre del calendario dell'avvento; molti altri bimbi vorrebbero aprire una finestra che si affacci su una vita e un mondo migliore.

Fuori dalla mia finestra c'è la neve, molta neve che fra poco metterà alla prova la mia schiena per liberare la nera auto dalla sua bianca prigionia.

Neve che copre le cose brutte, che migliora il paesaggio rendendolo più puro. Neve che ricopre, ma che non cancella, le tante ingiustizie del mondo.

Il Natale si avvicina e presto un altro anno è pronto a passare negli archivi della storia.

Amca ha aggiunto un ulteriore anno di attività avvicinandosi a passo sostenuto ai 25 anni di attività che celebreremo nel 2010. Il 2008 di Amca lo ricorderò per la ventosa festa al castello di Bellinzona, per avere conosciuto Alberto Granada, persona modesta, profonda e carismatica, per gli uragani che hanno di nuovo messo in ginocchio Cuba senza però piegarla, per il calore ricevuto in



Nicaragua in occasione della nostra recente visita ai nostri/vostri progetti, Un viaggio di lavoro per valutare e se del caso correggere i nostri progetti. Un viaggio di riflessione e di contrasti per meglio capire e agire di conseguenza, nel tentativo di fare qualcosa perché una singola persona non cambia il mondo, ma può trovare tanti alleati per farlo all'insegna del "yes we can" o molto più semplicemente sostenendo o continuando a sostenere la nostra asso-

ciazione. La crisi finanziaria ci deve insegnare che i valori più semplici non possono crollare. Le cose semplici sono solide, umane, tangibili e durature nel tempo.

Investite nella solidarietà regalando un patrocinio o il calendario 2009 di Massimo Pedrazzini dedicato a Cuba, oppure se il momento è difficile anche per voi regalate semplicemente un sorriso.

Tanti solidali auguri di buone feste.





di Marina Carobbio, copresidente di AMCA

Per un 2009 veramente migliore

Cara sostenitrice, caro sostenitore,

gli ultimi mesi del 2008 sono caratterizzati dall'incertezza e dalla recessione economica. Le ripercussioni della crisi dei mercati finanziari saranno ancora più gravi per le persone più in difficoltà e per i paesi in via di sviluppo ed emergenti che non hanno beneficiato dei miliardi degli anni del boom economico. Le iniezioni di aiuti pubblici agli istituti bancari arrischiano di far dimenticare la necessità di aumentare i fondi pubblici per l'aiuto allo sviluppo. Chi parla ancora di crisi alimentare e di attenzione sanitaria in Africa, in Sudamerica o in Asia? Chi si ricorda dei bisogni dei più poveri, la metà dimentica della popolazione mondiale? Eppure 1,1 miliardi di persone nel mondo non

hanno accesso all'acqua potabile, 2,4 miliardi di persone vivono in condizioni sanitarie inadeguate e 7 milioni di persone muoiono ogni anno a causa di malattie causate dall'acqua inquinata. Il cinque per cento delle persone più ricche ha un reddito superiore a quello dei 416 milioni di persone più povere e questo fossato sembra destinato ad allargarsi. Ogni anno nei paesi poveri migliaia di persone muoiono di malattie curabili e guaribili in Svizzera.

La crisi del capitalismo potrebbe essere l'occasione per costruire veramente un mondo migliore. Ma basterà tutto ciò che sta venendo alla luce in queste settimane per contrastare l'arroganza dell'alta finanza e di chi per anni ha fatto della massimizzazione dei profitti il proprio credo? Non è che alla fine assi-

steremo a un rimaneggiamento di un sistema economico che avvantaggerà i soliti pochi, a scapito dei più deboli?

Ecco perché per il 2009 ci auguriamo non solo che la politica torni ad avere il primato sull'economia, ma anche che nell'affrontare una crisi dalle dimensioni mondiali tenga veramente conto dei bisogni di tutti, anche di coloro che vivono nel sud del mondo. Ed ecco perché nell'attesa di questo cambiamento, ci appelliamo ancora una volta alla tua generosità per sostenere i nostri progetti in America centrale per permettere di migliorare l'accesso alle strutture medico-sanitarie e scolastiche di sempre più persone.

Grazie di cuore e buone feste!

di Paolo Ponzio, membro di comitato



Amiche ed amici di AMCA, grazie al vostro aiuto, per AMCA sta terminando un altro anno di lavoro a favore del sostegno ad una società più giusta e libera.

Un anno marcato da fatti importanti e significativi che dimostrano in maniera ineluttabile la fragilità di un sistema volto al liberismo più sfrenato. La crisi di un sistema finanziario spinto oltre ogni limite, che non considera più l'essere umano se non unicamente come "cosa" marginale, utile solo al profitto.

Lo conferma la crisi delle Officine di Bellinzona che, grazie alla lotta dei suoi

operai ci ha permesso di vivere una solidarietà straordinaria dimostrando come l'uomo, quando è un essere consapevole e determinato, può prendere in mano il proprio destino e tentare di modificarlo.

AMCA, con i suoi progetti, mette l'essere umano al centro creando un dialogo che tiene in considerazione la progettualità individuale, riconoscendo il suo bagaglio d'esperienze, la conoscenza della propria situazione e la sua autodeterminazione nel migliorare e cambiare la propria vita.

La condivisione di questi valori è stata alla base, una decina d'anni fa, della mia decisione di partire per il Nicaragua quale cooperante in qualità d'assistente sociale presso il Centro Barrilete de Colores. Quest'esperienza, oltre ad ampliare le mie conoscenze professio-

nali, mi ha permesso di confrontarmi con una realtà completamente diversa da quella conosciuta sino ad allora e d'instaurare dei contatti umani presenti ancora oggi.

Buone Feste a tutti e grazie per il sostegno che, anche in futuro, vorrete dare ai progetti di AMCA.



di Franco Cavalli

Aiuti speciali per Cuba

In questi ultimi mesi AMCA è intervenuta diverse volte con aiuti mirati e speciali a favore di Cuba. Vorrei qui illustrare due di questi interventi. Il primo è stato a seguito degli uragani che hanno causato danni in tutta l'isola per ca. 10 miliardi di franchi. Più di 400'000 case sono state totalmente o parzialmente distrutte. Attraverso il Gruppo Parlamentare Svizzera-Cuba, che tuttora presiedo, abbiamo richiesto al Consiglio Federale di aumentare l'aiuto finanziario accordato dalla Confederazione in questa occasione a Cuba. Siamo riusciti perlomeno a raddoppiare l'aiuto da Fr. 200'000 a Fr. 400'000. AMCA ha pure fornito direttamente un aiuto alle vittime degli uragani con l'invio di Fr. 20'000 al conto aperto dal governo per i danni degli uragani e la ricostruzione del settore sanitario.

L'altro intervento è stato altrettanto importante. Da molto tempo AMCA, assieme ad altre istanze svizzere, collabora con il Centro de Immunologia Molecular (CIM), un centro molto importante di ricerca e di produzione, soprattutto di vaccini e di medicinali antitumorali. Il centro fornisce medicinali e vaccini anche a tanti paesi del Terzo Mondo. Questo tipo di produzione è stato reso possibile, in passato, dall'intervento del Consiglio Federale; l'amministrazione statunitense era infatti riuscita a bloccare le vendite dei fermentatori (strumenti complessi e molto ca-

ri, assolutamente necessari per la produzione di vaccini) a Cuba da parte della Germania e di altri paesi dell'UE, ma il Consiglio Federale ha permesso che il CIM comprasse questi apparecchi in Svizzera.

Il CIM ora ha assolutamente bisogno, per poter continuare la sua attività, di un apparecchio molto specifico, l'Elispot, uno strumento che serve a distinguere i vari tipi di linfociti coinvolti nella reazione ai vaccini. Il valore di acquisto è di ca. Fr. 60'000, ma nel frattempo siamo riusciti ad ottenere, dalla ditta che lo fornisce, un prezzo finale di Fr. 50'000: AMCA ha messo a disposizione Fr.15'000, Medi-Cuba Suisse altri Fr. 10'000 e uno donatore privato Fr. 25'000. In questo modo, nel giro di poche settimane, riusciremo a far pervenire questo fondamentale apparecchio al CIM.

Il vostro sostegno durante l'emergenza degli uragani a Cuba e i vostri contributi durante l'anno, ci hanno permesso di intervenire in settori strategici della sanità: la ristrutturazione urgente di alcuni ospedali danneggiati dagli uragani e la fornitura di tecnologia di punta, un chiaro investimento di cui beneficerebbero diverse popolazioni di tutto il mondo, popolazioni che senza Cuba e la sua produzione di medicinali, si vedrebbero nell'impossibilità di acquistare farmaci essenziali a prezzi equi.



24 dicembre, 32 gradi. Seduti sotto un albero tutto spelacchiato da anni di attività frenetiche delle capre, siedono 4 anziani che aspettano l'inizio della lezione.

In lontananza si intravede un cumulo di polvere avvicinarsi. Il suolo arso al sole si solleva infatti facilmente al passaggio della moto di Lisandro, l'educatore ambientale del progetto AMCA.

Oggi si parlerà di rifiuti, tema già trattato dai bambini nelle scuole delle comunità disperse nelle campagne attorno a Diriamba, a ca. 80 km da Managua.

Ma ora è il turno dei più grandi.

I bambini sono tornati a casa dopo il corso di educazione ambientale con penne colorate nuove ma soprattutto dicendo che i rifiuti servono. Possibile? Sono proprio curioso di sentire cosa racconta Don Lisandro!

Grazie ad AMCA, il progetto promuove un'educazione ambientale attiva in 16



comunità rurali, sia con i bambini nelle scuole che con tutta la popolazione. Riciclaggio, contaminazione dell'acqua, importanza degli alberi, ma anche parità dei diritti, AIDS, non sono più temi misconosciuti.

Con il progetto si dà la possibilità alle comunità rurali di affrontare loro stesse i problemi ambientali, senza dimenticare l'importanza delle pari opportunità.

È il 24 dicembre, una corsa in più da noi per acquistare l'ultimo regalo prima della chiusura dei negozi. Un giorno quasi come un altro in Nicaragua.

Forse qualche parola spesa in più sotto l'albero dagli anziani.

Forse qualche dolce in più portato da Lisandro per il rinfresco.

Domani la comunità, tutti assieme, giovani e vecchi, planterà gli alberelli che pazientemente i bambini a scuola hanno fatto crescere nel giardino cintato, lontani dalle fameliche capre.

Alberi di speranza, per un domani più fresco, meno siccitoso. Alberi per una vera solidarietà Svizzera-Nicaragua, grazie al progetto AMCA.

Buon Natale!





Specchiati nella bellezza di donare speranza

Farsi belli ed essere solidali. Quest'anno Amca ha deciso di riproporre questa iniziativa presso una ventina di parrucchieri del locarnese. Ogni salone aderente all'iniziativa, si impegna a versare 1.- franco per ogni cliente servito ed il cliente stesso, se lo desidera, può versare anch'egli 1.- franco. Lo scopo è certamente quello di raccogliere fondi, ma anche di far conoscere la nostra associazione. L'ultima edizione ha beneficiato il nostro progetto in Messico "Canica - bambini della strada". Amca in quell'occasione ha raccolto 10.000.- franchi. Quest'anno l'iniziativa vuole raccogliere fondi da destinare ad un altro dei suoi progetti, quello delle case materne di Matagalpa e Quilali in Nicaragua. **Qui accanto la lista dei saloni che hanno aderito alla nostra iniziativa.**

Salone Madeleine	passaggio S. Pietro 6612 Ascona	091 7912303
Michele Coiffeur	viale Cattori 3 6600 Locarno Muralto	091 7433131
Salone Monica	via VArenna 74 6600 Locarno	091 7518049
Salone Siki	palazzo la Posta 6600 Locarno Muralto	091 7438440
Mattioli Coiffure	via Saleggi 5A 6600 Locarno	091 7515888
Salone Vince e Vale	via San Francesco 6600 Locarno	091 7521452
Salone La Sfinge	via Varenna 75 6600 Locarno Soldino	091 7594302
Coiffure Charme	via VArenna 21 6600 Locarno	091 7517939
Salone Twister	via Cittadella 6 6600 Locarno	091 7517787
Salone Sonia	via Marcacci 6 6600 Locarno	091 7512828
Salone Felice	via Torretta 5 6600 Locarno	091 7517843
Salone First Lady	piazza Grande 15 6600 Locarno	091 7510682
Salone Rinascimento	via Castelrotto 18 6600 Locarno	091 7510055
Salone Il Ghiribizzo	via Panigari 6 6600 Locarno	091 7513108
Salone Linea 2000	via Contrada Maggiore 42 6600 Solduno	091 7514168
Salone New Dimension	via Cantonale 6574 Vira Gambarogno	091 7951110
Salone William Nuova Era	via San Gottardo 87 6596 Gordola	091 7456185
Salone Luciano	via San Gottardo 90 6596 Gordola	079 4098368
Coiffeur da Gigi	6573 Magadino	091 7951319
Salone Beauty Center	via Mezzana 31 A 6616 Losone	091 7913006
Salone Miky 2	via San Materno 4 6616 Losone	091 7854145
Salone Contrada	Contrada Maggiore 39 A 6616 Losone	091 7918804
Coiffeur Annalisa	via Municipio 17 6616 Losone	091 7919627
Salone Rosita	via Locarno 12 6616 Losone	091 7918726
Salone Da Lory	vicolo dei Tigli 6616 Losone	091 7921994
Salone Aurora	piazza Soldino 6604 Solduno	091 7513325
Salone Gina	via ai Chiossi 6598 Tenero	091 7451722

Nelle urne, i successi sociali del Frente Sandinista

Continua a pagina 3

ne e della salute, hanno costituito due dei pilastri programmatici di questa nuova fase. Attraverso il programma "Yo sí Puedo" - con l'appoggio cubano e venezuelano - si è riuscito a ridurre l'analfabetismo da un 23% (2006) al 13% del 2008. L'obiettivo sandinista è quello di arrivare a luglio 2009 senza analfabeti nel paese. L'intervento nella salute, nuovamente pubblica, ha avuto un impatto sorprendente. Secondo dati ufficiali presentati nel Foro Social Mesoamericano durante l'ultima estate, in solo 18 mesi, sono state effettuate 25'000 operazioni di cataratta attraverso "l'Operación Milagro", con l'appoggio cubano. Le visite mediche sono aumentate del 50% nello stesso periodo, le operazioni chirurgiche del 37%, tutto con il servizio gratuito. Il tasso di mortalità per 100'000 bambini nati vivi è sceso negli ultimi mesi dal 90 al 79.

Lo sforzo di recupero è stato completato con il Programma Hambre Cero (Fame Zero) che nei primi 18 mesi di gestione sandinista, ha reso beneficio a più di 32'000 famiglie e anticipa, per il 2009, 15'000 famiglie in più.

Il buono produttivo equivalente a 1'500 dollari, equivale a una mucca, un maiale, volatili da cortile, semi e strumenti per il lavoro della terra. Sulla base del 25% che ogni contadino si impegna a ripagare, si alimenta una "cassa rurale", una specie di fondo rotativo che alimenta il programma.

Il valori macroeconomici indicano un recupero significativo. Il PIL è passato da 950 a 1023 dollari. Le esportazioni, specialmente di alimenti, sono aumentate sensibilmente, uno dei risultati dell'aumento del credito agricolo che è triplicato.

Il paese prova a far fronte alla crisi

energetica, attraverso l'aiuto principalmente del Venezuela, crisi che era drammatica e che condannava il paese a tagli della luce fino a dodici ore ogni giorno. La situazione, anche se non completamente risolta, migliora e la creazione di un'impresa mista nicaraguense-venezuelana, offre prospettive affidabili per un rifornimento petrolifero futuro di base assicurato.

Cade il sipario elettorale in un paese che conosce ormai da lustri la lotta intestina, la polarizzazione politica e il confronto. Paese dove però domina anche un "chiaro" istinto popolare che si rivela nelle urne, e che appoggia proposte realistiche e pratiche. Paese dove ampi settori popolari, al margine delle élite, riconoscono nei successi concreti in ambito sociale, il miglior programma politico di un sandinismo che esce rafforzato dalle municipali del 2008.

Una donna per amica



“Un donna per amica”, una nuova iniziativa di AMCA: padrinateo con una paziente del reparto di oncologia dell’Ospedale ginecologico Bertha Calderón di Managua.

Il tumore del collo dell’utero è attualmente la prima causa di morte per cancro delle donne nicaraguensi. Una forma di tumore che alle nostre latitudini è precocemente diagnosticabile e potenzialmente curabile, in Nicaragua miete ogni anno una moltitudine di vittime nella popolazione femminile.

Il limitato accesso alla salute, che si traduce in una quasi totale assenza di controlli ginecologici, e la difficoltà ad accedere all’esame del Pap-test (esistono poche strutture che effettuano questo esame e il ritardo delle risposte è uno degli elementi che incide sulla diagnosi tardiva), hanno creato in Nicaragua una situazione di emergenza. Le donne che vengono ricoverate a conseguenza di questa forma di tumore presentano stadi ormai avanzati e devono sottoporsi alla radioterapia. In caso di insufficienza renale dovuta allo stadio avanzato del tumore, le pazienti vengono sottoposte alla nefrectomia, l’asportazione del rene, con tutte le conseguenze che ciò ha sulla qualità della loro vita. Questo potrebbe essere evitato se ci fossero alcuni strumenti di base.

Il tumore inoltre colpisce le donne in un’età (dai 25 ai 60 anni) importante per il sostegno alle famiglie (la maggior parte delle famiglie sono monoparentali) e la loro debilità dovuta alla malattia

ha gravi ripercussioni su tutto il nucleo familiare.

L’unico ospedale di riferimento nazionale che cura questo tipo di tumore è l’Ospedale Bertha Calderón di Managua, dove però non sono assolutamente presenti le condizioni minime per la cura, l’assistenza e la privacy delle pazienti. Il sovraffollamento del reparto causa situazioni di ricovero di due pazienti per letto, i letti sono ormai vetusti e non ci sono le garanzie per i cambi di lenzuola, l’assenza di aria condizionata (in un paese dove la temperatura è quasi sempre sopra i 30 gradi) crea inoltre gravi disagi alle pazienti.

La mancanza di un cistoscopio (strumento che permette il controllo della vescica, necessario per la valutazione dello stadio del tumore al collo dell’utero) presso l’Ospedale non permette una giusta valutazione delle condizioni della paziente e la possibilità di effettuare piccoli interventi fondamentali in questi casi, evitando così spesso di dover ricorrere ad una nefrectomia. Inoltre in quest’ospedale non sono presenti nemmeno le garanzie di sicurezza per il personale nella preparazione dei citostatici.

Questa grave situazione ci ha spinti ad iniziare un nuovo progetto in collaborazione con altre due organizzazioni presenti sul territorio. La prima ONG, il cui nome è PATH, si occuperà dell’introduzione nel paese di una forma di diagnosi precoce del tumore con un metodo chiamato FastHPV, che si basa sull’esame della presenza del virus del papilloma umano. Questo esame aiuterà una diagnosi massiva e veloce della possibilità di presenza del tumore al collo uterino. Ai casi segnalati sarà in seguito effettuato il Pap-test per la conferma. La seconda organizzazione con cui lavoreremo si occuperà invece della formazione del personale medico per l’uso dell’esame FastHPV, del cistoscopio e della formazione di un citologo, di citotecnici e di un uroginecologo.

AMCA ha invece deciso di occuparsi della totale ristrutturazione del reparto di oncologia, dove si conta già un sovraffollamento, fenomeno da considerarsi in aumento dopo che verranno segnalati i nuovi casi individuati con la nuova tecnica di esame.

Riteniamo che non sia possibile che ancora vi siano ospedali e reparti che presentino delle condizioni così aberranti di degenza; riteniamo che queste donne, pazienti che provengono perlopiù da famiglie con scarsissime risorse economiche e con una scarsa scolarità, abbiano il diritto di essere curate e assistite con degli standard uguali a tutte le altre. Vorremmo creare un reparto nel quale il cancro venga curato in modo umano, a cominciare dalle condizioni di degenza, visione questa che concorda con i postulati del Programma nazionale per la lotta al cancro, da poco all’esame del governo nicaraguense.

Per passare dalle parole ai fatti però abbiamo bisogno anche del vostro aiuto: con un piccolo contributo mensile di Fr. 20.- (Fr. 240.- annuali) potete sostenere un padrinateo con una di queste pazienti, “una donna per amica” che con il vostro contributo appropiterà di un intervento necessario a livello di struttura ospedaliera, ma che porterà anche piccoli spazi per lei: un luogo dove leggere o imparare a leggere in tranquillità, una sala per i lavori di cucito, una piccola biblioteca, un luogo dove potranno fermarsi i suoi figli e i suoi familiari quando vanno a farle visita, un letto suo e pulito dove coricarsi.

Perché curarsi è anche diventare amici, “compartir”, condividere, nella sofferenza. E il diritto alla salute è anche di queste donne e deve essere difeso da un sistema che esclude sempre più e che poco, o quasi nulla, offre alla crescita dell’individuo.

Sappiamo che possiamo contare su di voi, sulla vostra generosità e sulla vostra amicizia. Grazie!

Premio giornalistico Carla Agustoni 2008

attribuito da AMCA

Associazione di Aiuto Medico al Centro America



Carla Agustoni è stata presidente di Amca dal suo inizio, nel 1985. Con la sua tenacia ha spronato alla voglia di lottare, di non mollare, di amare incondizionatamente. Sia come grafica che come presidente, Carla ha sempre lavorato con serietà e convinzione per un mondo diverso, più uguale.

Per questo Amca ha deciso di ricordare la sua figura per la sua sensibilità ai valori umani e alla problematica dei Paesi in via di sviluppo.

Il premio è aperto ad opere narrative che, nella piena libertà di espressione artistica, si dimostrino sensibili ai valori umani e tendano a divulgarli attraverso le lettere o le immagini. Opere che diano conto di esperienze umane in paesi del terzo mondo, di cooperazione allo sviluppo, di dedizione agli altri nel rispetto delle altrui culture, usi e tradizioni. Opere che si pongano nell'ottica di costruire e sostenere un ordine di priorità dei valori tale, per cui l'attenzione dell'uomo acquisisca una posizione preminente.

Giuria

Silvano Toppi *presidente*

Gianni Beretta

Fabrizio Ceppi

Lorenza Nosedà

Bruno Soldini

Laura Villa

Raffaella Macaluso

Vengono considerati

- Testi pubblicati o pubblicabili in giornali o riviste della Svizzera italiana.
- Documentari televisivi, radiofonici o anche filmati ancora inediti ma presentabili pubblicamente per il loro valore professionale.
- Le opere tematizzano la povertà nel mondo, in particolare nei paesi dell'America latina e dell'Africa.
- Testi e commenti sono in lingua italiana, hanno l'usuale lunghezza di un articolo di giornale o di rivista (circa 5 cartelle al massimo).
- Documentari e filmati sono in lingua italiana e devono essere contenuti in circa 45 minuti.

I partecipanti accettano

- Il verdetto della giuria, insindacabile e inappellabile.
- L'eventuale ripresa e pubblicazione degli articoli su "Correo" di AMCA.
- L'eventuale proiezione o audizione di documentari e filmati in serate "ad hoc" organizzate dall'AMCA.

Scadenze e premiazione

- Il premio ha una scadenza biennale; nel 2009 la prima premiazione.
- Testi, documentari, filmati vanno inoltrati entro il 31 dicembre 2008 al segretariato di AMCA, cp 503, 6512 Giubiasco
- La cerimonia di premiazione avverrà durante il mese di maggio 2009 al Castelgrande di Bellinzona

Premi

- Saranno premiate un'opera scritta e una audiovisiva con 2 buoni viaggio del valore di 3'000 franchi ciascuno.



AMCA

Associazione di aiuto medico al Centro America

AMCA

cp 503 - Via Sartori 17 - 6512 Giubiasco
Tel. 091 840 29 03 - Fax 091 840 29 04 - info@amca.ch

CCP 65-7987-4

www.amca.ch